

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1249

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

VOLPONI, MARRI

Assegnazione al Centro operativo e museale misto di Pergola (Pesaro-Urbino) della scultura bronzea denominata « Bronzi dorati di Cartoceto di Pergola »

Presentata il 6 luglio 1992

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nel 1946 sono stati ritrovati a Cartoceto di Pergola (Pesaro) i resti di sculture bronzee, risalenti al I secolo d.C. Il Consiglio superiore delle antichità e belle arti nel 1958 espresse il parere di assegnare i bronzi al Museo archeologico nazionale delle Marche di Ancona. Le sculture, trovate in pezzi, sono state mirabilmente restaurate dal Centro di restauro della Soprintendenza archeologica per la Toscana di Firenze e sembrano rappresentare Livia, moglie di Augusto e madre di Tiberio, Agrippina Maggiore, moglie di Germanico, e i due figli Druso Cesare e Nerone Cesare. Si discute se le statue siano state fatte a pezzi e sepolte per una *damnatio memoriae* oppure perché trafugate e nascoste da briganti durante un loro sposta-

mento. Il Ministro per i beni culturali e ambientali, prima che i bronzi raggiungessero il Museo di Ancora, autorizzava la loro esposizione a Pergola con una mostra che si è protratta dal 15 maggio al 25 ottobre 1988, salvo un breve periodo in cui i bronzi sono stati in Ancona per la riapertura del Museo.

La mostra di Pergola, tenuta nel complesso monumentale dell'ex Convento quattrocentesco di San Giacomo, ha avuto un grande successo di pubblico inducendo l'amministrazione comunale di Pergola, confortata dall'amministrazione provinciale di Pesaro-Urbino e da un voto dello stesso consiglio regionale, a chiedere l'assegnazione definitiva a Pergola dell'importante reperto archeologico. In favore di tale richiesta c'è stata un'eccezionale mo-

bilitazione della popolazione di Pergola e di tutta una vasta zona dell'entroterra pesarese, mobilitazione che ha una sua rilevanza come segno di una crescente consapevolezza dell'importanza dei beni culturali e di una precisa volontà di lottare contro l'accentuarsi dello squilibrio economico e sociale a favore delle concentrazioni urbane e delle fasce costiere del Paese. Del resto la rivendicazione pergolese ha ricevuto numerosissime attestazioni di solidarietà da tutta Italia e lo stesso Ministero per i beni culturali e ambientali ne ha in certo qual modo riconosciuto indirettamente la fondatezza con decreto del 24 febbraio 1989, che istituisce a Pergola un Centro operativo e museale misto nell'ambito giurisdizionale della Soprintendenza per i beni culturali e architettonici di Ancona, della Soprintendenza archeologica di Ancona e della Soprintendenza per i beni artistici e storici di Urbino. La zona infatti (si pensi alle vicine Sentinum, Suasa, Forum Sempronii) è di notevole interesse archeologico.

Ed è ormai da tutti riconosciuto che i beni culturali e ambientali si integrano come identità storico-sociale di un ambiente.

L'appassionata e spontanea mobilitazione popolare è un segnale che conforta

l'opinione di chi ritiene auspicabile un cambiamento dell'indirizzo fin qui seguito e cioè quello di raccogliere, anche per ovvi motivi di sicurezza, i reperti in musei ubicati nei centri urbani maggiori, dove peraltro spesso non si riesce a esporli tutti al pubblico e si deve ricorrere alla sistemazione nei magazzini. Ferma restando la necessità di precise garanzie di sicurezza, il permettere che i reperti archeologici possano essere offerti al pubblico anche nelle località minori, in cui sono stati ritrovati, raggiunge due scopi: quello di mettere in maggiore evidenza il bene culturale e quello di valorizzare il centro minore contribuendo a contrastare il degrado a cui fino ad oggi è sembrato condannato.

Queste sono le ragioni che ci hanno spinto a formulare la presente proposta di legge che all'articolo 1 prevede l'assegnazione al Centro operativo e museale di Pergola dei bronzi dorati di Cartoceto e agli articoli 2 e 3 prevede la procedura per assicurare il finanziamento necessario per il funzionamento del museo, onere che l'amministrazione comunale di Pergola e l'amministrazione provinciale di Pesaro-Urbino si sono già impegnate a sostenere con precise deliberazioni.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Al Centro operativo e museale misto, istituito a Pergola (Pesaro-Urbino) nell'ambito territoriale della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Ancona, della Soprintendenza archeologica di Ancona e della Soprintendenza per i beni artistici e storici di Urbino, con decreto del Ministero per i beni culturali e ambientali del 24 febbraio 1989, sono assegnati per la custodia e l'esposizione al pubblico i bronzi dorati ritrovati a Cartoceto di Pergola nel 1946.

ART. 2.

1. Il Centro operativo e museale misto ha sede a Pergola nell'ex Convento di San Giacomo.

2. I locali e gli impianti necessari per il funzionamento del Centro operativo e museale misto sono forniti dall'amministrazione comunale di Pergola e dall'amministrazione provinciale di Pesaro-Urbino.

ART. 3.

1. Il Ministro per i beni culturali e ambientali è autorizzato a stipulare con le amministrazioni locali di cui al comma 2 dell'articolo 2 la convenzione per far fronte alle esigenze finanziarie relative alle incombenze previste dall'articolo 2.

2. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 1.000 milioni per il 1992, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 1549 dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali ed ambientali « Spese per la celebrazione del V centenario della scoperta dell'America ».